

Progetto

*in*CHIOSTRO   
di relazioni





Bozza progetto del mercato del biologico

Equo e solidale e di prossimità

AEres Venezia per l'altraeconomia

M9 Mestre



## Premessa:

l'Amministrazione comunale, in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, previsto dall'art. 118 della Costituzione Italiana, intende valorizzare i saperi presenti in città che possano contribuire all'elaborazione e alla concreta sperimentazione delle "buone pratiche" relative. Il Comune di Venezia e l'Associazione Aeres si riconoscono nei principi del Milan Food Policy act. In particolare:

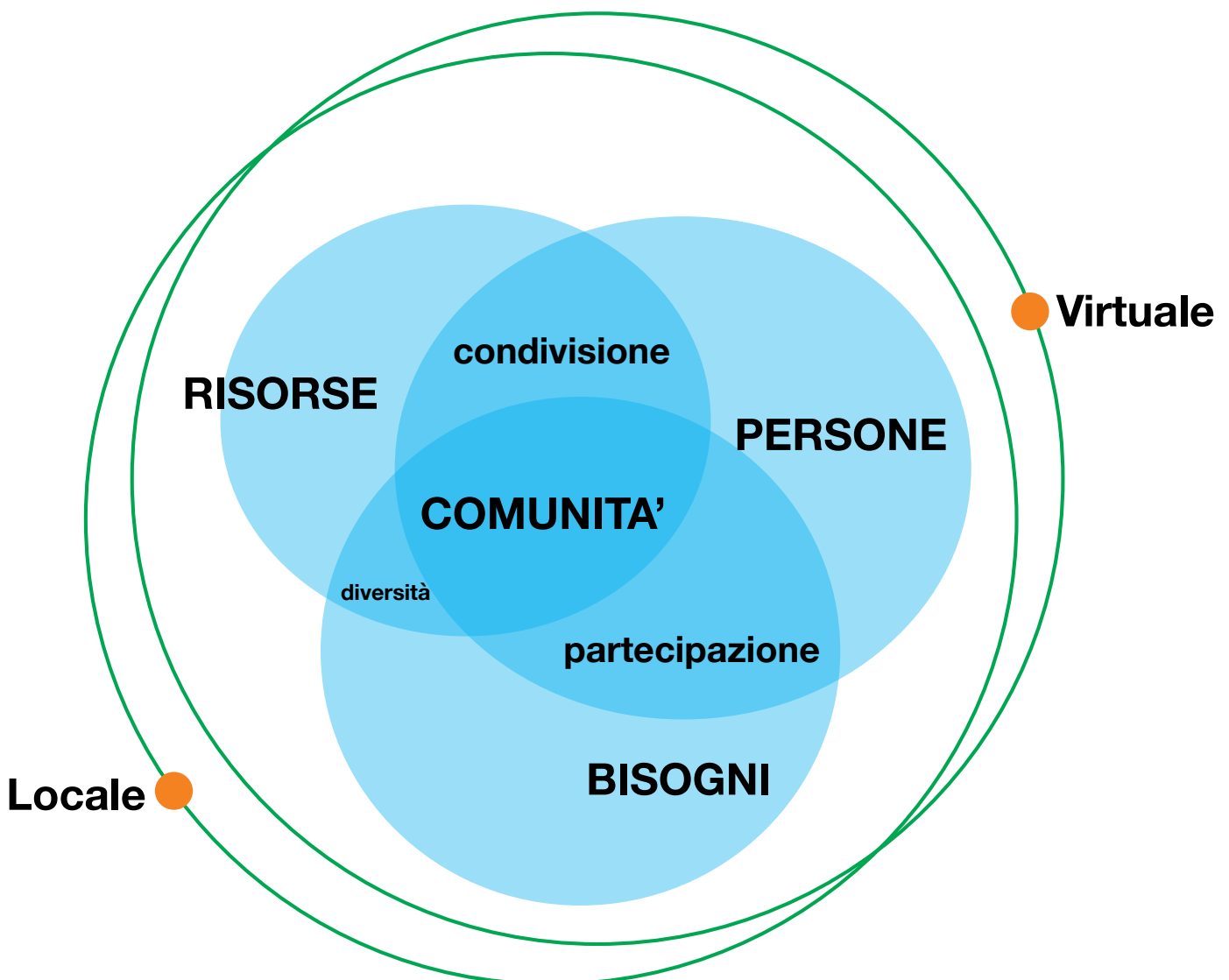
- sviluppare sistemi alimentari sostenibili, inclusivi, resilienti, sicuri e diversificati, per garantire cibo sano e accessibile a tutti/e in un quadro d'azione basato sui diritti, allo scopo di ridurre gli scarti alimentari e preservare la biodiversità e, al contempo, mitigare e adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici;
- coinvolgere tutti i settori del sistema alimentare (tra cui le autorità locali, enti tecnici ed accademici, la società civile, piccoli produttori e il settore privato), per lo sviluppo, l'attuazione e la valutazione di politiche, programmi e iniziative in campo alimentare.

A tale proposito, il Comune di Venezia e l'associazione AEres concordano sulla necessità di integrare le politiche e le strategie in materia di ambiente, welfare e sviluppo economico, sia per l'ottimizzazione delle risorse, che per far fronte alla complessità socio-economico ambientale del nostro territorio.

# AERES Venezia:

AERes – Venezia per L’AltraEconomia è un’associazione di secondo livello senza scopo di lucro a cui partecipano molteplici realtà del territorio, che operano nei diversi settori dell’altra Economia: dalla produzione sostenibile (prodotti biologici), o socialmente orientata (cooperazione sociale), al commercio equo e solidale, al consumo critico (gruppi di acquisto, filiera corta), al risparmio e alla finanza etica (micro-credito).

AERes è nata per agevolare il loro sviluppo e collaborazione perseguendo la costruzione di una Rete di Economia Solidale (RES). Il progetto si rafforza ogni anno con la sottoscrizione del Patto di Sussidiarietà siglato tra l’amministrazione comunale e l’associazione attraverso il quale vengono formalizzati i reciproci impegni di collaborazione e attraverso il quale ciascuna delle parti mette a disposizione delle risorse. Con questa innovativa procedura amministrativa il Comune di Venezia ha voluto sostenere l’Altraeconomia, riconoscendo ad AERES una funzione pubblica in termini di promozione, sostegno e valorizzazione dell’economia sociale e solidale in città. Il modello di riferimento per il mercato di AERes prende spunto dal lavoro sul design di comunità realizzato con l’Università di design industriale di S. Marino UNIRSM :





Attualmente AERES conta 34 soci compresi tra gruppi, associazioni, cooperative, imprese sociali, che coerentemente con la propria mission volta alla promozione dell'altraeconomia, intesa come attività economica che preservi nel suo agire valori etici e sociali, intende:

1. Promuovere un proprio modello originale di mercatino delle economie solidali e del consumo critico;
2. Promuovere i prodotti sociali e bio dei soci/e iscritti/e all'Associazione;
3. Aumentare le opportunità di relazione e di scambio tra i soci/e, i clienti/e e cittadini/e;
4. Diffondere i contenuti del proprio Statuto;
5. Partecipare ad azioni volte al recupero sociale di aree emarginate, periferiche o altrimenti gravate da forme di disagio legate alle condizioni socio economiche dei loro abitanti, alla distanza geografica dai più tradizionali luoghi di aggregazione e socializzazione, etc.;
6. Inserire, ove possibile, persone in situazione di svantaggio sociale in attività e mansioni coerenti alla gestione dei mercatini.

Con questo intento AEres ha attivato collaborazioni con l'Amministrazione Comunale e con associazioni del territorio per lo sviluppo di una serie di Mercati di Quartiere di prossimità con i quali offrire un'occasione di incontro alla cittadinanza proponendo una formula di mercato altro economica, una proposta biologica certificata di oltre 20 categorie di prodotti, circa 3000 referenze.

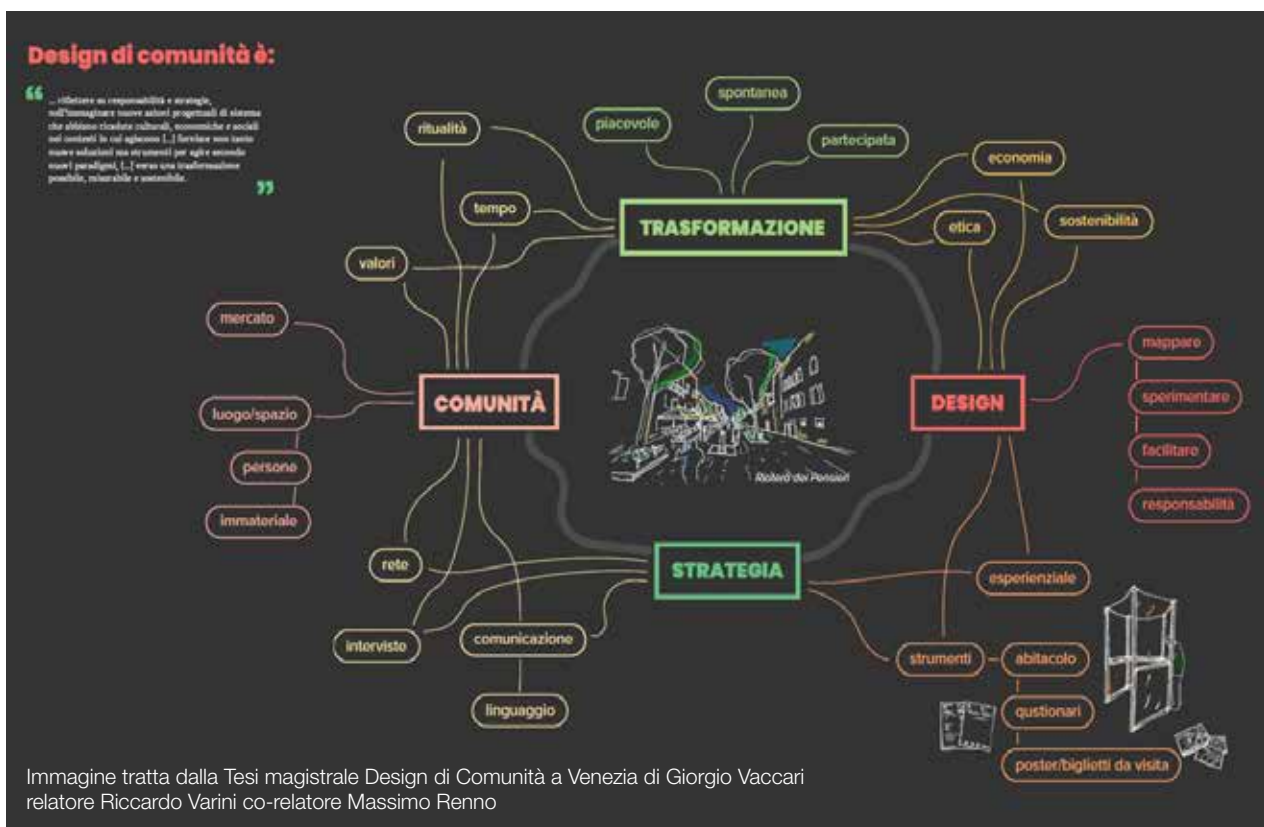


# M9: terzo paesaggio e atelier di prossimità, le officine dell'esperienza. Se le città ci guardano

Le città sono la nostra espressione, luoghi dove i processi di trasformazione e di sviluppo convergono nella relazione tra i cittadini/e e il modello civico e sociale della propria organizzazione, nella dimensione socio economica e di rapporto funzionale con le strutture e i sedimenti culturali, sociali ed artistici che caratterizzano la memoria di una città, la sua forma storica. Ma le città sono anche i luoghi delle disuguaglianze, filamenti urbani attraversati da marginalità, evanescenza di servizi di qualità ed equità, non luoghi che generano all'interno di quella stessa relazione di città isole residenziali e prossimali prive di connessioni all'organismo urbano.

Al modello urbano del secolo scorso, che contrapponeva il centro città alla periferia, oggi si assiste ad una inversione di grado dove coesistono centri-periferia e luoghi periferici "centrali", in tutti i casi è nella cura delle configurazioni sociali, politiche ed economiche e nei tempi e negli spazi di ognuno/a che bisogna rafforzare l'azione progettuale, per creare e restituire alla città la funzione di organismo policentrico e reticolare (vedi immagine sotto descritta).

Dal contesto urbano rilevato<sup>1</sup> e dai bisogni che emergono spontanei nei flussi di informazione "dal basso" dei laboratori civici urbani denominati officine/atelier di quartiere (ri-sartoria, aiuole, piccole riparazioni) di Aeres Venezia per l'altraeconomia, abbiamo compreso la necessità di rinegoziare con tutti i soggetti del territorio, quartiere e comunità di zona, il bisogno di "un terzo paesaggio": uno spazio ri-pensato come un arcipelago di sensibilità, diversità anche nella contraddizioni che ogni rete, ogni ordito porta con se.



<sup>1</sup> Fonti: Rapporto del Veneto e capoluoghi di goals di Agenda 2030, Regione del Veneto, dalle analisi dal Piano operativo città di Venezia (luglio 2018) nei rispetti assi ed indicatori presenti nei Pon Metro del piano stesso, dagli indicatori smartness delle 12 smart city italiane, dai dati forniti dal servizio statistica e ricerca Anagrafe Comunale 2018



# La conversione ecologica urbana

Sperimentare con le forme dell'esperienza popolare e con la cultura della cittadinanza la conversione ecologica<sup>2</sup> e urbana del tessuto sociale, integrando nei vari processi trasformativi tutte le pratiche di luogo e di ricostruzione dei legami sociali, culturali, percorsi educativi e di autonomia delle persone con l'esistente potenzialità della ricerca, dello spazio immaginato dai giovani partendo proprio dal loro impegno, responsabilità e cura, con i loro tempi, passioni, idee.

Un vero lavoro di fabbrica sociale e solidale che propone l'idea di un territorio "fatto a mano per la comunità". Cardine di questo intervento è il laboratorio artigianale di strada, la bottega artigiana di quartiere anche scomposta in parte virtuale ed informatica e in parte fisica (stand o atelier allestito).



## interpretAZIONE

La finalità degli atelier di prossimità consiste nel rafforzare l'officina esperienziale e di quartiere di quelle associazioni, gruppi di cittadini/e, imprese e reti che fanno spazio ed aggregano nel loro percorso e processo di cambiamento verso i nuovi stili di vita, le nuove forme della politica attiva sui territori e la lotta al cambiamento climatico, liberando e inventando nuovi punti di aggregazione e di socialità anche attraverso il coinvolgimento di persone in situazione di fragilità momentanea.

E' un processo di cittadinanza 2.0 che mira attraverso la relazione alla cura di vicinato, alla riduzione della marginalità, al recupero di una identità di zona, alla partecipazione dei cittadini/e nella multifunzionalità dei luoghi per creare le precondizioni di nuove comunità<sup>3</sup> civiche urbane cercando nella varietà dell'esperienza della vita cittadina, tutte le ibridazioni tra sociale e culturale.

<sup>2</sup> Da introduzione articolo 5 Papa Francesco, Laudato si', Cinisello Balsamo, Edizioni San Paolo srl, 2015

<sup>3</sup> Dal registro delle deliberazioni di giunta comunale - delibera 4581 del Comune di Napoli, 10 agosto 2017, pag. 8 che tali "Comunità civiche urbane" costituiscono un insieme di cittadini e di attività integrate a gestione partecipata, caratterizzate da prevalenti fini sociali, che possono rientrare tra le attrezzature di interesse comune.





# Atelier artigianali: Impronta di Comunità

Se da un lato infatti la nostra vita sarà sempre più permeata dal virtuale e dalle nuove tecnologie, la robotica e l'informatica, dall'altro il mondo del lavoro sarà caratterizzato nei prossimi anni da una crescita della richiesta di professionalità basata su competenze umane e relazionali che le macchine non possono rimpiazzare: saper fare, creatività, ingegno. Essere artigiani<sup>4</sup>, scrive Richard Sennett, significa riconoscere il senso del tempo. Il suo invito mira a trascorrere il tempo con le persone che fanno le cose, che abitano lo spazio del loro lavoro. Le persone sono attese in un contesto di apprendimento in situazione, guidate dall'esperienza di figure professionali come maestri/e d'arte, contadini/e attivisti, consumatori/trici critici, eco femministe, imprenditori, docenti universitari attraverso la messa a punto di un piano formativo personalizzato che prevede formazione teorico-pratica e la realizzazione di un atelier formativo costituito da uno spazio fisico: mercato, aula, Bottega artigiana dove crescere la propria attitudine manuale e di mestiere e un rinnovato senso di cittadinanza.

L'innovazione sociale sperimentata negli atelier - officine di quartiere serve ad ampliare questi istinti di cittadinanza aumentando il campo visivo della prossimità, con metabolismo urbano capaci di divenire il centro focale dei sentimenti di cura e cittadinanza. Chiedersi cosa possiamo fare per dare libertà agli altri/e e contestualmente liberare la realtà dalle solitudini che esplodono nelle periferie esistenziali e nei corpi delle persone, significa prima di tutto spezzare l'indifferenza, agire con gravità morale, etica e solidale e ponendo il soggetto al centro di potenti connessioni.

Un terreno molle ma forse l'unico dal quale ripartire per un progetto personale che sceglie di riempire lo spazio e ricomporre la frattura che esiste tra chi fabbrica la crisi globale e chi è numero nella parete, soggetto passivo di disuguaglianza, esclusione e povertà. E' un lavoro off line che non si esercita con i tweet o like, ma pone la sua attività formale e informale nella relazione diretta con i bisogni, le risorse e le relazioni di luogo.

## Forme e significato

Nell'esperienza sensoriale soggettiva si assumono e condensano i significati che le forme rappresentano. L'interpretazione è il terreno dove si compie la composizione tra il rapporto oggettivo ed oculare con il figurato e il sentimento, l'idea, gli iconemi di una propria chiave, parola, registri linguistici o di comunicazione di sentimento, emozione, idea.

Nel corso degli anni AEres ha promosso alcuni progetti al mercato tra i quali:

- Central Markets - Rivitalizzare e promuovere i mercati tradizionali nell'Europa Centrale
- Carta Diamante
- Family Card
- Venezia Sostenibile
- Mappa Fuori rotta
- Kit Natalizio

<sup>4</sup> The Craftsman, Yale University Press, New Haven-London, 2008 (trad. it. L'uomo artigiano, Feltrinelli, Milano, 2008)

- Raccolta differenziata (tappi plastica-ombrelli rotti)
- Progetto San Servolo
- European Days of local solidarity
- AltroFuturo
- Buon Natale a Tutti
- L'Altro Natale
- Natale Solidale
- Adozione Aiuole
- Progetto Mi Associa
- Festa di Primavera Laboratorio di strada
- Il Martedì di via Piave (Mercato di Quartiere)
- Maggio in Festa
- Si può Fare
- Progetto Giovani in collaborazione con luav
- Alternanza scuola Lavoro con istituto Benedetti Tommaseo
- Progetto Giovani in collaborazione con luav
- Alternanza scuola lavoro
- Atelier di comunità progetto PON Metro Welfare di comunità

COMMONING  
 rigenerazione  
 COMUNE  
 bene PRATICHE  
 VALORI  
 common relazioni  
 quotidianità

# Il mercato solidale non sono prodotti ma significati

Spesso la storia dell'umanità è stata una storia di salvezze: lì dove scienza, utopia, rivoluzione hanno fallito la loro promessa si è fatto avanti un esodo, una diserzione di massa. Ogni comunità di senso e di luogo che si definisce solidale già percorre questo esodo, lascia l'impronta della sua liberazione. Essa sa spostare lo sguardo verso la semplicità dei mercati popolari e convergere verso questo forum di contropotere femminile che è sempre stato il luogo dove le donne sceglievano la parola come moneta più importante per definire i gesti e i pensieri dell'economia di cura. Il mercato a Venezia e provincia è un paesaggio femmina.

Lo si attraversa verticalmente, dall'acqua al cielo, dentro a spazi inconsueti che si chiamano rive, calli, fondamenta, chiostrini, campielli e strade alberate: lontane sopravvivenze che richiamano ad un antico ordine sociale fatto di transiti e commerci di vino, tessuti e spezie che hanno dato nome ai luoghi, fino a diventarne memoria. E' una città invisibile che cammina con noi: perché la città invisibile siamo noi<sup>5</sup>.

Nasce così, dentro questa *VeneziaMestre accanto*, l'esperienza del mercato di vicinato promossa dall'associazione non profit AERES Venezia per l'AltraEconomia<sup>6</sup>.

In questa polarità complessa e sfuggente, prende forma una agorà di consumi difettosi e critici, di nuovi significati economici che guardano all'agricoltura biologica e sociale, al commercio equo e solidale e agli atelier di prossimità come luoghi di rigenerazione sociale, spazi che ci pongono il problema dello sguardo, o meglio, come scrive Marc Augé, dello "spostamento dello sguardo". Un'espressione che consegna a questo gesto la responsabilità della cura e quel sapere infondere profondità alla direzione degli occhi ed avvicinare il vedere al sentire.

Nel verso di Goethe è racchiusa una formula<sup>7</sup> "Zum Sehen geboren, zum Schauen bestellt" (trad. nato per vedere, guardare è il mio compito), così ogni paesaggio diviene una soglia di mediazione della nostra comunità personale nella comunità infinita del globale e luogo dove fare spazio ad una sensibilità che permette di trasformarlo da funzione a paesaggio interiore, annettendo anche culturalmente la scena teatrale che ogni luogo ci rimanda.

Eugenio Turri scrive che l'uomo: "Nel suo operare la percezione coglie prioritariamente certe immagini, le fissa, le memorizza, ne fa delle immagini portanti dell'intera visione. Queste immagini di cui si compone il paesaggio sono gli iconemi"<sup>8</sup>. Si può usare la definizione di iconema quale trait d'union tra l'esigenza di tutela e rivitalizzazione e quella di rappresentazione dei luoghi. In altre parole, l'iconema, o meglio un insieme di iconemi, rappresenta l'impronta di un territorio, i caratteri distintivi del paesaggio, cioè i tratti salienti di quello che si chiama 'genius loci'".

Gli iconemi della solidarietà disposti e progettati lungo i mercati di Aeres, sono presidi di una coscienza di luogo che si libera e che si sottrae all'aggressione sociale, culturale, ambientale dell'ideale economico liberista, neopopulista e fondamentalista.

---

<sup>5</sup> Da Se Venezia muore, Settis S. pag.16, Edizioni Einaudi 2014 in accordo con Marco Vigevani & Associati Agenzia Letteraria, Milano

<sup>6</sup> Aeres Venezia è una associazione di secondo livello a cui partecipano oltre 30 associazioni, imprese, cooperative sociali e solidali della provincia di Venezia ([www.aeresvenezia.it](http://www.aeresvenezia.it))

<sup>7</sup> Goethe, Faust. Der Tradie zweiter Teil, 1832.5.Akt, Tiefe Nacht Lynkeus del Turmer singend

<sup>8</sup> Eugenio Turri, "Il paesaggio come teatro" Edizione Marsilio 2006



Per affrontare l'impegno della riqualificazione delle periferie non possiamo quindi limitarci solo al recupero fisico o al risanamento materiale dell'accessibilità viaria e del miglioramento delle infrastrutture, ma si deve trovare la propria forza, piuttosto, nella complessa capacità rigenerativa dei tessuti sociali e spaziali, nella scelta di agitare l'economia di mercato con la nostra coscienza, ritrovando la speranza in una nuova agenda quotidiana di gesti difettosi, critici, diversi e orientati a condividere gli obiettivi dell'agenda 2030 in senso biologico, biografico, geografico insieme. Agire dentro nuove visioni di città che si contraggono e si dilatano e che recuperano i ritardi di paesaggio con la pratica della cooperazione quale gesto sovversivo che mette in crisi l'ideologia economica dominante.

L'ibridazione dei corpi sociali, oltre a quelli architettonico e urbanistico, si può ottenere attivando quindi tutti quei processi a bassa intensità economica e sociale (mercati di vicinato e di resilienza) con la forte capacità comunicativa (slow e fast insieme) dentro palinsesti identitari capaci di "elasticizzare" i tessuti urbani, per ripartire con nuove centralità solidali. L'idea è quella di promuovere la cultura della poliferia<sup>9</sup>, neologismo coniato da Maurizio Carta dell'Università degli Studi di Palermo, efficace e denso significato che richiama alla capacità dei luoghi e delle persone che la abitano di essere generatori di molteplicità, di costruire città, urbanità e comunità. Si tratta di un terreno molle, ma forse l'unico dal quale ripartire per un progetto che sceglie di riempire lo spazio e ricomporre la frattura che esiste tra chi fabbrica la crisi globale e chi la subisce la disuguaglianza l'esclusione e la povertà.

La finalità di questo mercato consiste nel rafforzare l'officina esperienziale di tutte quelle associazioni, gruppi di cittadini/e, imprese e reti che fanno spazio ed aggregano nel loro percorso e processo di cambiamento verso i nuovi stili di vita, le nuove forme della politica attiva sui territori e la lotta al cambiamento climatico, liberando e inventando nuovi punti di aggregazione e di socialità anche attraverso il coinvolgimento di persone in situazione di fragilità momentanea.



<sup>9</sup> Il termine poliferia è creato dalla fusione delle parole greche pólis 'città' e polys 'molto', con l'aggiunta del verbo phéro 'portare'. Da Laboratorio di Urbanistica 2 Creativecitylab 2018-2019, Prof. Maurizio Carta, #Visione: poliferie ovvero luoghi plurali capaci di generare la nuova città policentrica, luoghi capaci di generare nuove forme di città creative e intelligenti. Sono nuove centralità di un arcipelago urbano che rimodella spazi ed economie e di un arcipelago sociale che riequilibra il rapporto centro-periferia in una relazione ecosistemica.







# Sono partner del progetto dei mercati di quartiere tutti i soci di AERS

tra i quali i seguenti espositori:

1. Apicoltura Cristante Ferdinando miele e prodotti dell'alveare Bio
2. Azienda agricola Pinese Santo vino, frutta e verdura Bio
3. Azienda Agricola Perotto Marino frutta e verdura Bio
4. Azienda Agricola Borgato Michele prodotti ortofrutticoli Bio
5. Cooperativa Tamiso trasformati biologici e frutta e verdura Bio
6. La Casara Dei Boracia formaggi e salumi Bio
7. Il Forno a legna di Ceroni Claudio pane cotto a legna Bio
8. Progetto RIA per l'artigianato artistico realizzato con materiale di riciclo – laboratorio di strada atelier di prossimità
9. Cooperativa Rio Terà economia solidale dal carcere con prodotti di cosmesi certificata bio, accessori realizzati con materiali di riciclo, serigrafie su maglia
10. Cooperativa il Filò commercio equo e solidale, editoria della pace, artigianato sociale con propria collezione di pelletteria e laboratorio di riparazione in loco con macchina da cucire: scarpe, borse etc.
11. Banco informativo di AERES gestito dalla segreteria con inserimenti lavorativi e percorsi di volontariato con progetti RIA
12. Associazione La Gabbianella laboratori nelle carceri di Venezia
13. SM Graphic
14. Laboratorio ceramiche artistiche Arsinè Nazariane
15. Laboratorio maschere Lo scrigno
16. Laboratorio design Michela Bortoluzzi

All'interno del mercato sono stati pensati tutta una serie di eventi correlati quali convegni tematici, iniziative di presentazione di singoli progetti sociali di diversa economia.



# Gli spazi espositivi vogliono valorizzare l'idea di:

Mercato di prossimità ispirato ad Agenda 2030, sostenibile e solidale (commercio equo e cooperazione sociale etc.) con diverse abilità (cooperative ed imprese sociali che lavorano nel campo del sostegno alle persone con diversa abilità e marginalizzate) riciclo e del riuso (aziende impegnate con prodotti e progetti in tal senso)

Immaginare gli spazi del mercato declinati secondo i criteri e i valori di sostenibilità ambientale, commercio equo, integrazione sociale, accoglienza, residenzialità, intercultura, agricoltura biologica, lavoro e occupazione, turismo sostenibile, cooperazione internazionale, politiche dei territori.

Comunicare alla cittadinanza cos'è l'altraeconomia e il percorso di AERES nell'ambito locale, quali valori e tematiche affronta, in cosa consiste, dove la si può trovare e perché sceglierla fino a farla diventare un aspetto identitario, un "abito mentale", di una collettività solidale.

Coinvolgere i produttori dei GAS (gruppi di acquisto solidale) composti prevalentemente da aziende agricole, cooperative sociali e di consumo, imprese del commercio equo e solidale.

Coinvolgere i/le clienti/e in un approccio di consumo critico, rivolto ai territori e alle esigenze di tutti/e.



## Il modello espositivo:

I banchi o “gazebo” previsti ai mercati di quartiere (nella misura di 3 mt x 3 mt e 4,5 mt x 3) sono complessivamente tra i 6 e 10 e sono posizionati in modo alternato tra banchi di servizio di prodotti alimentari ed atelier di prossimità.

Si tratta di strutture con tutti i requisiti di norma CE ignifughi e con relativi pesi come previsto per gli eventi pubblici e le manifestazioni in genere, di colore bianco ancorati a terra con i pesi.

Attualmente sono disponibili allo spostamento presso M9 i seguenti soci con i prodotti /servizi :

Tamiso ( 3 gazebo 3 mt x 3 mt banchi frutta e verdura bio )

Cristante ( 1 gazebo 3 mt x 3 mt miele )

Az. Agricola Boracia ( 1 gazebo 3 mt x 3 mt formaggi e salumi bio )

El forno a Legna ( 1 gazebo 3 mt x 3 mt pane bio cotto a legna )

Banco info Aeres ( 1 gazebo 3 mt x 3 mt con attività sociali )

Bando progetto Impronta di Comunità realizzato con ULSS 3 (ragazzi con disabilità)

Laboratori di ceramica, sartoria ( 1 gazebo 3 mt x 3 mt )

Totale 8 gazebo 3 mt x 3 mt

## Cronoprogramma

- Visibilità e comunicazione dello spostamento del mercato da Via XX settembre al Chiostro dell’M9 mese di maggio 2021 doppia presenza – stand )
- Sperimentazione mercato da fine maggio a dicembre 2021
- Avvio inserimenti persone con fragilità e impronta di comunità, RIA giugno 2021
- Avvio eventi mensili sui temi economie di transizione maggio – settembre 2021

## Piano di spesa spostamento

Per campagna di comunicazione spostamento mercato:  
pubblicità, grafica, sito, web, banner € 1500

Per materiale laboratori didattici € 500







# ECONOMIA SOLIDALE DEL TERRITORIO



[www.aeresvenezia.it](http://www.aeresvenezia.it)